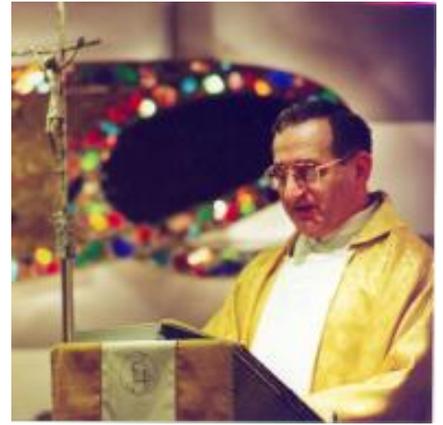




20 Dicembre 2015
DOMENICA
DELLA DIVINA
MATERNITA' DI MARIA
ANNO C
(Is. 62, 10-63, 3b)
(Fil. 4, 4-9)
(Lc. 1, 26-38a)



* *‘Dal cielo il nostro Salvatore è disceso nel grembo di Maria. E’ lodato dagli angeli e chiamato Dio sovrano’*. Così recita l’antifona dopo il Vangelo, indicando il soggetto principale della festa di oggi: **Maria**, la Madre del Redentore. Questa ultima domenica di Avvento è chiamata nella liturgia, **‘domenica della Divina Maternità Verginale di Maria’** o, **‘domenica dell’Incarneazione del Signore’**. Il **dogma della Divina Maternità di Maria** è il più importante fra i dogmi che La riguardano, ossia: il dogma dell’**Immacolata Concezione** e della **Assunzione al cielo**, ed è stato definito dal **Concilio di Efeso (Turchia) nel 431**. Che cosa insegnano le tre Letture della Messa.

* **La prima lettura è del profeta Isaia**. In questo brano colpisce l’invito pressante ad accogliere bene Gesù che sta per nascere. In forma poetica **Isaia** dice: *‘Passate per le porte, sgombrate la via al popolo, spianate la strada, liberatela dalle pietre...’*. E’ un invito alla **riflessione, alla preghiera, alla contemplazione del Bambino del Presepe**, per riconoscere in Lui il nostro Dio e Salvatore. In particolare colpisce l’espressione: *‘liberate la strada dalle pietre...’*. Non è difficile **identificare le pietre con i peccati**, che sono peggio delle pietre, perché non solo possono ferire una persona, ma addirittura hanno la forza di offendere Dio e di dare la morte all’anima. Per questo si chiamano **‘peccati mortali’**. Ne deriva un **invito**, in questa vigilia di Natale, ad accostarci al **Sacramento della Confessione**, per liberare dalle pietre, ossia dai peccati, la nostra anima e renderla così, degna di incontrare il Signore. Lo dobbiamo fare soprattutto in questo Natale, perché è il **Natale del Giubileo della Misericordia**, che ci aiuterà a riscoprire l’amore che Dio ha per ciascuno di noi e a dividerlo con il prossimo

* Di tutt’altro tono è il **brano della lettera di San Paolo ai cristiani di Filippi**, perché è un **invito alla letizia, alla serenità, alla gioia**. San Paolo ha scritto questa breve lettera (di soli 4 capitoli), negli anni ’58-’60, quando si trovava in carcere a Efeso o a Cesarea, e ciò che colpisce è proprio questo che, pur trovandosi in uno stato di sofferenza, **invita alla gioia**, indicandone però la ragione, la fonte di questa gioia. Dice Paolo: *‘Fratelli siate sempre lieti nel Signore!’* Ecco la sorgente della gioia: **la fede nel Signore, che ci è sempre vicino e ci ama**. Da questa certezza Paolo trae tre raccomandazioni:

1) **‘Non angustiatevi per nulla’**, cioè, se abbiamo la certezza che il Signore ci è vicino, non preoccupiamoci più di tanto per le cose della terra, per la salute, per il lavoro, per i figli, ecc. perché **‘il Signore vede, il Signore sa e il Signore provvederà’**.

2) **‘In ogni circostanza fate presente a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù’**. San Paolo dice che per avere la pace del cuore bisogna pregare, supplicare e ringraziare continuamente Dio. Per **San Paolo la preghiera è un bisogno, una necessità, un dovere**, che noi invece spesso trascuriamo, per dedicarci alle cose del mondo, ed è per questo che siamo sempre ipertesi, preoccupati, arrabbiati. Almeno in questi pochi giorni che precedono il Natale dedichiamo un po’ più di tempo **alla preghiera personale e familiare**.

3) *'In conclusione, fratelli, quello che è vero, nobile, giusto, amabile, onorato, ciò che è virtù e merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri'*. In concreto san Paolo dice: **sforzatevi di fare del bene!** Non ascoltate le sirene ingannatrici della televisione, dei rotocalchi, di Internet, non seguite le mode del mondo, ma cercate di volare alto, anche se questo comporta incomprensioni, derisioni, anche se bisogna andare sempre controcorrente.

* **Il brano di Vangelo di San Luca** riferisce il fatto dell'**Annunciazione della Madonna**. All'annuncio dell'angelo, dopo aver chiesto i necessari chiarimenti sul suo proposito di verginità, risponde: *'Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola'*. In quel momento, Dio si è incarnato nel seno purissimo di Maria, diventando la Madre del Figlio di Dio. **Maria è stata il primo tabernacolo della storia**. La preghiera del Prefazio della Messa mette in risalto il parallelismo tra Eva e Maria. Se attraverso **Eva, il peccato** è entrato nel mondo, attraverso **Maria**, la nuova Eva, **la salvezza** è entrata nel mondo. Ma quel che è più: Maria, diventando la **Madre di Dio** è diventata anche **la nostra Madre spirituale**, perché generando Gesù, Capo del Corpo mistico, ha generato anche noi, sue membra. Oggi quindi la Chiesa festeggia la **Divina Maternità di Maria**, ma anche la **Sua Maternità spirituale**.

Conclusione

A conclusione della riflessione sulla maternità di Maria, desidero ricordare un passo della **preghiera alla Madonna di San Bernardo**. San Bernardo è un santo dell'XI secolo (1090-1153) ed è stato un grande devoto di Maria. Dice:

'Se insorgono i venti delle tentazioni, se urti negli scogli delle tribolazioni: guarda la stella, invoca Maria. Se vieni agitato dalle onde della superbia, dell'ambizione, della mormorazione, della gelosia: guarda la stella, invoca Maria.

Se l'ira, l'avarizia, i desideri della carne scuotono la navicella della tua anima: guarda a Maria. Se sei turbato dalla gravità dei peccati, confuso per le brutture della coscienza, atterrito per il rigore del giudizio, se stai per essere risucchiato nel baratro della tristezza e nell'abisso della disperazione, pensa a Maria, chiama Maria.

Nei pericoli, nelle angustie, nel dubbio: pensa Maria, chiama Maria. Non si allontani dalla bocca, non si allontani dal cuore; e per ottenere l'aiuto della sua preghiera non tralasciare di imitarne la vita.

Se vai dietro a Lei non devierai; se la preghi non dispererai; se pensi a Lei non potrai sbagliare.

Se Lei ti guida non cadi, se ti protegge non puoi aver paura; sotto la sua guida non sentirai la fatica; con il suo aiuto arriverai alla mèta e potrai sperimentare in te stesso quanto giustamente si dica: 'E il Nome della Vergine era Maria'

- *Domani, lunedì, 21 dicembre, alle ore 20, presso il Ristorante 'Il Fauno' di Palazzo Borromeo, don Giovanni celebrerà una Santa Messa prenatalizia per tutti i Gruppi telematici e tecnologici di Cesano, che riuniscono potenzialmente circa 10.000 persone.*

Sono invitati tutti coloro che usano abitualmente Internet e i Social Network: Facebook, Twitter, Whatsapp, You Tube, Integram, ecc.

La Santa Messa sarà accompagnata dai canti del 'Coro Famiglia Sala' già noto a molti Cesanesi per la loro bravura e per la loro devozione.

Al termine della Messa ci sarà uno scambio di auguri natalizi.

Cerca in Internet il SITO

don giovanni tremolada.it

troverai il testo delle omelie e molto altro

